

NOTIZIARIO SCISTICO

PRIME INVERNALI

LA NEVE

Federico De Florian
campione di gran fondo

La Scuola di sci-alpinismo
del C.A.I. Domo all'Hohsand

Parete sud del Castore

Le guide Ernesto e Oliviero Frachey di Champoluc, insieme col giovane milanese Giorgio Guolo hanno compiuto il 20 marzo scorso la prima scalata della parete sud del Castore (m. 4222), nel gruppo del Rosa.

gere un terrazzino e quindi sono seguiti gli altri. In altre 2 ore gli arrampicatori erano alla base della parete e, messi gli sci, si buttarono vertiginosamente per una distesa che li ha inebriati dopo la gioia della conquista della vetta; alle 17 erano ancora a «Padova» e quindi a Domette.

con gli sci, tentando per due volte, con sciatori tedeschi, la vetta della Presanella (metri 3564). La prima volta a metà febbraio ha compiuto la traversata accompagnata da Albino Maturi del «Ramparogaro da Val Rendena» e con due tedeschi. La seconda da solo dal 15 al 17 marzo con quattro germanici. Da Pinzolo si è inoltrato per la Val d'Amola, fino al Rifugio Segantini; quindi per passo Monte Nero attraverso tutta la parete ovest del Presanella, fino alla cima.

La Casa specializzata in maglierie, pullover, colze e calzettoni.

Biraghi & C.

MAGLIE • CAMICIE • CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERGHEI) TEL. 87.89.79 - 88.78.22

Diamo il bollettino diramato dal Touring Club in data 31 marzo, completato da segnalazioni pervenuteci direttamente dalle varie località:

Piemonte

Claviere cm. 130

Monti della Luna (Cesana) » 120

Sestriere » 160

Sportina » 150

Bardonecchia » 70

Crissolo » 70

Frabosa Soprana » 70

Rif. Garrelli al Mare » 150

Alagna-Otré » 320

Alpe di Mera » 110

Lago Mucrone » 300

Monte Camino » 390

Macugnaga-Belvedere » 150

Alpe Devero » 180

Cascata del Toce » 190

Mottarone » 70

Gli austriaci hanno dominato nella 3 Tre

L'ultima grande prova internazionale, la «3 Tre», disputata il 25-26 marzo scorso, ha visto i migliori discesisti di sette Nazioni in lizza sulle piste di Canazei. Come era nel pronostico, gli austriaci hanno fatto la parte del leone vincendo sia lo slalom gigante (m. 1900), di silvino m. 448, 40 porte) che quello speciale (m. 600, dislivello m. 210, 60 porte) e per conseguenza la classifica finale (gran combinata); una vittoria più che convincente perché in ogni prova conquistavano i primi cinque posti.

Il ritorno della signora Barenghi

Ha fatto ritorno a Milano negli scorsi giorni la mamma del compianto Giuseppe Barenghi, reduce del suo viaggio ai lontani paesi che vide il giovane avviarsi verso il Monte Api, ove ebbe poi a trovare tragica morte.

Partiti alle 6 del mattino, i tre hanno raggiunto dopo una dura marcia sulla neve e attraverso i ghiacciai, la base di attacco della cresta sud del Castore. La cordata ha trovato numerose difficoltà a causa del forte stato di innevamento e dell'inflido vetrato che ricopriva le rocce.

Il 20 marzo scorso l'accademico Carlo Mauri del Gruppo «Ragni» del C.A.I. Lecco, il capitano Enrico Peyron della Scuola Alpinista Alpina di Aosta, al comando della cordata, hanno portato felicemente a termine la prima invernale della parete nord del Breithorn (m. 4165).

Ripetuta da quattro tedeschi la Sud della Marmolada

Quattro giovani soci del A. D. V. di Stoccarda: Guenter Hauser, Horst Wiedmann, Bernhard Huhn e Hermann Horter hanno portato a termine il 21 marzo scorso la scalata della parete sud della Marmolada (m. 3342), la cui prima invernale era stata compiuta nella seconda decade del marzo 1950 da Hermann Buhl e Kuno Reiner di Innsbruck.

La discussione sulla Punta Denza

Per un disguido postale, abbiamo avuto solo in questi giorni una lettera del dott. Cesare Bettoni di Brescia in merito alla discussione sulla Punta Denza e alla fotografia pubblicata sul numero del 16 gennaio scorso del nostro giornale.

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Fondata nel 1886

Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.000.000.000

RISERVA O.B.D.I.N.A.R.I.A. L. 413.500.000

Bologna, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia, Abbiategrasso, Alessandria, Bergamo, Besenigo, Casteggio, Como, Concorezzo, Erba, Fiume, Formigosa, Lecco, Lanzo, Marghera, Monza, Pavia, Piacenza, Seregno, Sesto, Varese, Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Ogni operazione di Banca, Cambio, Mercat. Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio beneplacito per l'importazione e l'esportazione

Valle d'Aosta

Les Suches (La Thuile) » 200

Chérouit (Courmayeur) » 200

Cogne » 200

Pila (Aosta) » 70

Valtournanche (Chenail) » 200

Cervinia-Breuil » 200

S. Giacomo (Aosta) » 100

Gressoney Saint Jean (Weissmatten) » 120

Gressoney la Trinité » 120

Lombardia

Piani di Bobbio » 100

Piani d'Artavaggio » 150

Rif. Grassi (Camisolo) » 350

Rif. Calvi » 120

Piazzorere (Campi) » 150

Foppolo (A. Baita) » 150

Presolana » 50

Mademso » 150

Rif. Champoluc » 180

Andossi » 180

Colmenetta » 180

Aprica » 50

Malga Palabione » 150

Livigno » 50

S. Caterina Valfurva » 180

Corno d'Aola » 180

S. Apollonia » 20

Passo del Tonale » 200

Un'altra donna, la signora Maria Zuri di Monaco

Un'altra donna, la signora Maria Zuri di Monaco di Baviera, è rimasta vittima di una slavina sull'Alpe di Siusi, nel pomeriggio del 21 marzo. La disgrazia è avvenuta nei paraggi del passo della Cresta, nel gruppo del Castore. Una motiva di cinque sciatori tedeschi, partita per raggiungere il rifugio Diabler, a 200 metri dal rifugio stesso veniva investita da una slavina che ha slittato su un fronte di cinque metri per un'altezza di un metro e mezzo. Due degli sciatori sono riusciti a liberarsi da soli; altri due, pure semiflessati, devono la vita al fido di un cane che, accodati al soccorritori accorsi dal Rif. Mollignon, è riuscito subito ad individuare il punto in cui si trovavano. La signora Zuri è stata invece rinvenuta cadavere, annegata più in basso, in un canale di neve era acciuffata in una buona parte disciolta dalla giornata primaverile.

Parete Nord del Breithorn

Il 20 marzo scorso l'accademico Carlo Mauri del Gruppo «Ragni» del C.A.I. Lecco, il capitano Enrico Peyron della Scuola Alpinista Alpina di Aosta, al comando della cordata, hanno portato felicemente a termine la prima invernale della parete nord del Breithorn (m. 4165).

Traversata della Marmolada dalla Fedaiola alla Forcella

La guida di Campitello di Fassa, Battista Favé, ha compiuto il 22 marzo, con sette alpinisti germanici sudvisivi della Marmolada, dalla Fedaiola alla Forcella a quota 2900. E' molto probabile che dopo la prima guerra mondiale tale itinerario non sia stato toccato durante la stagione invernale, nella quale la punta principale della Marmolada rimane inaccessibile dall'ottobre al giugno per la quantità di neve che vi cade e soprattutto per l'insidia degli enormi crepacci.

Sulla vetta della Presanella con gli sci a 30 sotto zero

La guida Clemente Maffei «Gueret» di Pinzolo ha voluto quest'anno iniziare, anziché nell'esempio di altre valli, l'escursionismo invernale

La slavina dell'Alpe di Siusi

Un'altra donna, la signora Maria Zuri di Monaco di Baviera, è rimasta vittima di una slavina sull'Alpe di Siusi, nel pomeriggio del 21 marzo. La disgrazia è avvenuta nei paraggi del passo della Cresta, nel gruppo del Castore. Una motiva di cinque sciatori tedeschi, partita per raggiungere il rifugio Diabler, a 200 metri dal rifugio stesso veniva investita da una slavina che ha slittato su un fronte di cinque metri per un'altezza di un metro e mezzo. Due degli sciatori sono riusciti a liberarsi da soli; altri due, pure semiflessati, devono la vita al fido di un cane che, accodati al soccorritori accorsi dal Rif. Mollignon, è riuscito subito ad individuare il punto in cui si trovavano. La signora Zuri è stata invece rinvenuta cadavere, annegata più in basso, in un canale di neve era acciuffata in una buona parte disciolta dalla giornata primaverile.

Casorati Cammino

VIA FAUREN, 57 - MILANO (TEL. 02/20.00.00)

TUTTO PER IL CAMPEGGIO

IMPORTAZIONE DIRETTA PRODOTTI DI QUALITÀ

Potrà ospitare trentamila persone la zona di Cortina

Il 25 scorso si è riunita a Cortina d'Ampezzo, presieduto dal Prefetto di Belluno, il Comitato per la ricettività e i trasporti eletto nel quadro dell'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali 1956. La capacità ricettiva dei Comuni del comprensorio olimpico, si situò cioè nella Val Cordeole, Val Badia, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val del Bolite, Valle del Sarco, Val Pusteria e Val Gardena, è emersa la possibilità di consentire un'affluenza massima a Cortina, in occasione delle Olimpiadi, di 30 mila persone.

Il tragico «volò» della sciatrice milanese

Grande impressione ha prodotto, specialmente negli ambienti alpinistici milanesi, la disgrazia avvenuta nel pomeriggio del 19 marzo tra i Piani di Bobbio e Artavaggio, di cui è rimasta vittima la giovane signora Anita Poli di 34 anni, socia della Sotiosezione C.A.I. Montecatini di Milano.

Due morti e molti feriti La tragica seggiovia di Herzogstand

Il 20 marzo scorso un grave incidente si è verificato presso Garmisch-Partenkirchen, la nota località sciistica della Baviera. Il cavo della seggiovia, costruita appena un anno fa che dalle vicinanze del lago Walchen, con un dislivello di 800 metri, porta alla sommità dello Herzogstand, si è spezzato alla stazione di arrivo. Gli sciatori che erano sui 130 seggiolini, accortisi del pericolo, si gettavano tempestivamente nel vuoto e cadendo sopra la neve più o meno alta riuscivano in maggioranza a cavarsela con la frattura di un braccio o di una gamba o semplici contusioni. Purtroppo uno di essi, caduto sopra un pendio di neve ghiacciata, scivolava in un canale e decise in seguito a frattura del cranio; un altro, raccolto in gravi condizioni, spirava dopo qualche ora. Altri tre feriti gravi venivano trasportati d'urgenza a Monaco, mentre gli altri più leggeri la signora perdeva l'equilibrio e scivolando sulla neve ghiacciata.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

Trentino e Alto Adige

Alpe di Siusi » 100

Avellengo » 50

Canazei » 30

Col Rodella » 150

Marmolada » 280

Colfosco » 40

Corvara » 40

Costalunga (Passo) » 100

Madonna di Campiglio » 60

Malga Zirago » 60

Campo di Carlomagno » 120

Monte Pana » 30

Monte Bondone » 20

Paganella » 200

Passo Pordoi » 150

Passo Rolle » 50

S. Martino Castrotazza » 80

S. Virgilio di Merano » 50

Selva Valgardena » 20

Passo Sella » 150

Rifugio Corsi Valmartello » 160

Soldà » 70

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

La travagliata Torre di S. Lorenzo

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

PASQUA al SESTRIERE

in un familiare ritrovo:
Rifugio CAI-UGET Venini

31° Camp. Naz. CAI-UGET

con base al RIFUGIO M. BIANCO

per arrivare in tempo, non tardate a prenotarvi.

E' IL CAMPEGGIO PIU' FREQUENTATO!

LUGLIO-AGOSTO

**CAM - Ferie estive
COURMAYEUR - Dolonne**

TUTTE LE AGEVOLAZIONI
PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Commedia, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

PENSIONE «FIOR DALPE»
PINZOLO in Val Rendena
(ai piedi di Madonna di Campiglio)

Ambiente familiare e alpinistico - Sconti per comitive

Troverete la compagnia della guida Clemente Maffei (Gueret), che organizza gli sci-alpinistici nel Brenta - Adamello e Presanella

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

**CAM - Ferie estive
COURMAYEUR - Dolonne**

TUTTE LE AGEVOLAZIONI
PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Commedia, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

PENSIONE «FIOR DALPE»
PINZOLO in Val Rendena
(ai piedi di Madonna di Campiglio)

Ambiente familiare e alpinistico - Sconti per comitive

Troverete la compagnia della guida Clemente Maffei (Gueret), che organizza gli sci-alpinistici nel Brenta - Adamello e Presanella

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

**CAM - Ferie estive
COURMAYEUR - Dolonne**

TUTTE LE AGEVOLAZIONI
PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Commedia, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

PENSIONE «FIOR DALPE»
PINZOLO in Val Rendena
(ai piedi di Madonna di Campiglio)

Ambiente familiare e alpinistico - Sconti per comitive

Troverete la compagnia della guida Clemente Maffei (Gueret), che organizza gli sci-alpinistici nel Brenta - Adamello e Presanella

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

**CAM - Ferie estive
COURMAYEUR - Dolonne**

TUTTE LE AGEVOLAZIONI
PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Commedia, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

PENSIONE «FIOR DALPE»
PINZOLO in Val Rendena
(ai piedi di Madonna di Campiglio)

Ambiente familiare e alpinistico - Sconti per comitive

Troverete la compagnia della guida Clemente Maffei (Gueret), che organizza gli sci-alpinistici nel Brenta - Adamello e Presanella

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!

La camicia del K 2

**CAM - Ferie estive
COURMAYEUR - Dolonne**

TUTTE LE AGEVOLAZIONI
PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Commedia, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

PENSIONE «FIOR DALPE»
PINZOLO in Val Rendena
(ai piedi di Madonna di Campiglio)

Ambiente familiare e alpinistico - Sconti per comitive

Troverete la compagnia della guida Clemente Maffei (Gueret), che organizza gli sci-alpinistici nel Brenta - Adamello e Presanella

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

**La travagliata
Torre di S. Lorenzo**

Una cordata composta dal dott. Luigi Grazian, Bruno Sandi e dai geom. Des Ujmo, tutti del C.A.I. Padova, ha scalato il 20 marzo scorso la Torre di S. Lorenzo, nel Gruppo dei Monfalconi, finora mai salita d'inverno.

S.p.A. FELICE FOSSATI

MONZA

NON C'E' PACE FRA GLI ABETI

Bisogna creare dei "parchi di protezione" della specie umana

Sempre più la montagna, anche l'alta montagna, viene presa d'assalto da una infinità di persone, di tutti i ceti, età, stato di salute. La montagna è un'isola di pace nella vita moderna, un luogo di ristoro delle forze logorate dalla intensa routine quotidiana, un dono di Dio. Un dono per tutti, nessuno escluso. Ma questo assalto di sordina e tradizionale alla montagna minaccia di togliere proprio la sua caratteristica di oasi, di quiete, di riposo, di trasformazione in una strombetta e formicolante piaga di pianura. Verrebbe meno la funzione della montagna.

E' necessario porre un freno all'invasione, o per lo meno disciplinarla, incanalandola, aiutandola, nel suo stesso interesse, a salvaguardare la montagna. Si può fare, si può fare qualche cosa di "parchi di protezione" della specie umana e vegetale. Si potrà anche fare un parco per la specie umana? Grosso problema che investe aspetti molteplici: morali, sociali, economici. Problema urgente, internazionale. Un giornale di Monaco del gennaio porta un articolo che in sintesi trascriviamo: «L'invasione alla montagna ha un limite».

Il D.A.V. (Club alpino germanico) si pronuncia a nome di seggiovia, funivia, mezzi di accesso all'alta montagna e alle zone naturali protette.

Dopo una seduta durata due giorni — della quale si diede notizia — con una conferenza stampa — l'assemblea direttiva del D.A.V., in accordo con le autorità preposte alla protezione della natura, ha reso nota la sua deliberazione riguardante la costruzione di nuovi mezzi d'accesso alla montagna. Nella risoluzione è detto chiaramente che «l'accesso alla montagna, che nel suo sviluppo attuale porterà alle estreme conseguenze, si tradurrà anche in un danno per il movimento forestale, perché con la perdita della sostanza dei paesaggi si perderà anche la forza d'attrazione della montagna».

Il D.A.V. nella sua risoluzione, intende rendere pubblici i passi fatti e che intende fare nell'importante problema. Altre volte il D.A.V. si era pronunciato in merito e aveva esplicitamente richiesto che fosse posto un freno alla selvaggia costruzione di funivie e seggiovie. Ma la richiesta è passata inascoltata. Per questo il D.A.V., interpretando il pensiero unanime delle sue 263 sezioni — conscio della necessità di difendere la montagna, di mantenerla intatta, quale ultima isola di libertà personale, di bellezza, e di soddisfazione per l'uomo — eleva la sua voce ammonitrice e invita il Governo bavarese a impedire la costruzione di mezzi di trasporto in quelle zone protette e ancora rimaste intatte. E se, tale invito non venisse accolto, il D.A.V. promuoverà un'azione parlamentare per nuove leggi protettive, intraprenderà un'azione diretta presso il presidente del Consiglio, dott. Höger, presso i ministri dell'Interno e dell'Economia e vorrà ottenere in materia non solo un voto consultivo, ma anche deliberativo.

La risoluzione continua col precisare che il D.A.V. non per principio contesta i mezzi di trasporto in un'area in montagna, ma vuole impedire la loro costruzione nelle zone di alta montagna. E se il ministro all'Economia, Otto Be-

Amiamo la montagna e desideriamo, convinti della insostituibilità della sua funzione, che molti altri, in numero sempre maggiore la amino, la apprezzino, e ne traggano il

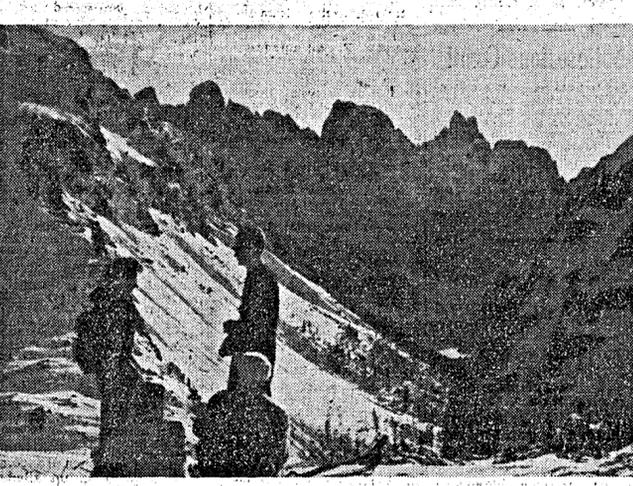
È morto Zaccaria Pompanin la più vecchia guida ampezzana
All'età di 94 anni è deceduta la più vecchia guida ampezzana Zaccaria Pompanin di Zuel (Cortina d'Ampezzo), cieco da molti anni.

Il suo nome è legato ai primordi dell'alpinismo dolomitico, perché nell'età giovanile Pompanin ebbe a compiere molte prime ascensioni, considerate tutt'oggi di alto interesse alpinistico. Con lui, arrampicava l'inglese Curry, unitamente al quale si formò una notevole internazionale.

Con Pompanin scompariva una delle più tipiche figure dell'alpinismo ampezzano, che vanta primati invidiabili.

Italo Gretter

SCI - ALPINISMO NELLE DOLOMITI



Una pattuglia di sciatori veneziani sulla cresta del Colbricon. (Vedi in 4° pag. nella fabbrica del C.A.I. Venezia)

I "cannibali" in Val Rosandra

Con le sue caratteristiche e la sua bellezza, la nota Val Rosandra nei dintorni di Trieste, richiama tutte le domeniche ogni sorta di individui: rocciatori, escursionisti, gittanti e, naturalmente, i cosiddetti "cannibali".

Questi ultimi si distinguono e brillano, oltre che per la foggia del vestire, per la gran quantità di patacche, distintivi, fronzoli che decorano le loro giacche a vento.

Di solito si lasciano ammirare mentre camminano lentamente su per i sentieri, mentre il capoccia (ce n'è sempre uno capicchio e prepotente) in testa illustra a piena voce il programma della giornata.

Frequentano assiduamente la Valle perché le sue caratteristiche così selvagge fanno veipisti sviluppare le doti eccezionali insite nei "cannibali".

Naturalmente non mancano le rappresentanti femminili. E qui vien fatto di dire: «Mappette, quanto sono belle le cannibali!». Sì, a volte sono gran belle ragazze che si differenziano dai maschi solo per le brache attillate che indossano. Per il resto vogliono fare tutto come gli uomini; che poi ci riescano, questo non mi è dato sapere.

Comunque bisogna vedere con che impegno abbattono i giovani arbusti che hanno commesso l'unico fallo di essere cresciuti in quel posto. O scavano canali attorno alla tenda. Abbattono alberi, accendono fuochi, fanno da mangiare ed arrivano a serolare i cuccuri i bottoni da sole: proprio come veri uomini. Ma qui andar loro vicini: pericolo di morte. Sembra che il motto di queste pericolose cannibale sia: «A morte gli uomini; al mondo bastano noi sole». Anche a farsi sotto con l'augurale formula: «Siamo dello stesso sangue tu ed io», non si ottiene che disgrignare di denti.

Ma tanto per cambiare, per non parlare sempre delle donne, voglio dire, ritorniamo ai baldi maschi.

Dunque, come dicevamo, la Val Rosandra è indispensabile per forgiare il corpo e l'anima dei veri "cannibali" rotti a tutti i disagi ed a tutti i rischi. Ed è lì che si esibiscono in arrampicate.

Una domenica mi è stato concesso di assistere ad uno di questi ardui cimenti. Erano in due. Il primo, con una patacca sul petto, che doveva essere perlomeno aspirante capo tribù, l'altro era un subordinato umile e sottomesso, che portava una corda su ambo le spalle a guisa di «tubolare da bicicletta».

Mi si perdoni. Quando ho detto «corda» non ho riflettuto appieno sul reale significato della parola, che compromette un oggetto così sacro ai rocciatori. Era una specie di groviglio indescribibile. Comunque da un capo che sporgeva prepotente dalla mischia mi fu dato riconoscere che si trattava di un volgar «corretto» da bucato.

Si erano fermati sotto una parete inclinata di una decina di metri priva di qualsiasi difficoltà. Solo a metà parete l'inclinazione si accennava per lasciare posto ad un piccolo tratto verticale che dava l'impressione di essere strapiombante in compenso arricchito da una quantità di solidi appigli, possibili anche a un miope sin dalla nascita e privo di oc-

chiali. In folto gruppo eravamo assiepati sopra un roccia laterale e ci si raccontava qualche innocente barzelletta. Ma ora la vista dei nuovi arrivi ci aveva zittiti e pregustavamo già un nuovo e piacevole diversivo. I due, intanto, stavano per mettersi all'opera.

L'aspirante capocribù dopo aver dato una scrutatina feroce all'innocente parete, aveva ordinato al gregario di sciogliere la corda. Era una parola: l'operazione veniva condotta a termine in modo febbrile in 22 minuti e qualche secondo, con grande stizza dell'aspirante capocribù. E ciò forse a causa di qualche commento velatamente ironico, fatto in sordina, da parte nostra.

Finalmente, quando il groviglio fu sciolto, trasformandosi in un unico corpo cilindrico di indefinita materia e colore e di discutibile sicurezza, il personaggio con la patacca si fa un complicatissimo e decoroso nodo all'altezza del petto. Poi, dopo un'ultima e perentoria occhiata al suo subalterno, parte. Sale agile e sicuro al pari di un montacarichi. E a pochi centimetri dal suolo e già si trova impegnato con le difficoltà: probabilmente per la mancanza essenziale di erba, che sembra

esserli il suo istintivo appiglio.

Qui è bene precisare che per quanto — come dicevamo — la guida — Val Rosandra sia un luogo dalle caratteristiche strane e poco comuni, l'erba che alligna in essa è simile all'erba che cresce in ogni prato e quindi non ha nessun legame di parentela con la roccia, né tanto meno offre garanzie di resistenza. Sembrava che di questo fatto così importante l'arrampicatore di pareti erbose non fosse al corrente, perché impertentito continuava la salita fidandosi dell'erba.

Ora si trovava impegnato in un passaggio delicato e difficile, i piedi, messi per traverso sopra una minuscola ceniglia di pochi centimetri ricoperta d'erba, tendevano a scivolare. La mano sinistra l'aveva abbastanza sicura, appoggiata con l'indice a un cespuglio di margherite: ma per la destra non aveva nulla, salvo un ciuffo d'erba secca di proporzioni ridottissime. Eppure doveva afferrarsi proprio là se voleva continuare. Ormai le gambe cominciarono a fargli «giacomo». Era stanco; non poteva rimanere più a lungo in quella posizione.

Si decise. Con un colpo secco l'erba si strappò e un grido agghiacciante risuonò per la valle. Dopo un pauroso volo di metri 1,37 il corpo dello sventurato aspirante capocribù toccò terra con la parte più carnosa. Noi alibiti eravamo rimasti ad assistere alla disgrazia, incapaci di fare un solo gesto.

Non così, però, il subordinato, che prontamente s'era acciacciato in soccorso del suo sventurato capocribù. E davanti ai nostri occhi vedemmo ciò che si chiama preparazione morale e tecnica: infatti il fedele gregario, introdotta una mano nella tasca posteriore dei calzoni su cui era applicata una piccola croce rossa, aveva estratto i seguenti oggetti che man mano disponeva vicino al caduto: una benda di garza,

Ardito Desio in America

Secondo quanto annunciato, il prof. Ardito Desio è partito nel pomeriggio del 22 marzo in aereo da Ciampino per Nuova York, recando documenti della Spedizione al K2 e il film «Italia K2». Egli è giunto felicemente negli Stati Uniti e la sera del 25 marzo alla Constitution Hall di Washington, davanti a un pubblico di 1.500 persone, fra cui scienziati e autorità di ogni campo, ha tenuto la prima conferenza con la proiezione del film, ottenendo un grande successo.

La conferenza era stata organizzata dalla National Geographic Society, la quale ha nominato il prof. Desio membro a vita della stessa associazione.

Conferenza e proiezione sono state ripetute a New York al Circolo degli esploratori; poi, il 29 marzo Desio si è trasferito al Canada, per continuare il ciclo a Montreal e Toronto; indi si recerà a Città del Messico, Lima, San Paulo, Rio de Janeiro e Buenos Aires.

Personale di Abrate a Saint Etienne

Si è inaugurata il 19 marzo scorso a Saint Etienne, il grosso centro industriale francese con un «vernissage» al quale erano presenti il Sindaco, il Prefetto, giornalisti e fotografi. Una Mostra personale del nostro Angelo Abrate, recentemente nominato membro della Columbian Academy (U.S.A.). Sono 24 quadri aventi per tema «Navi, torrenziali e ghi del Monte Bianco», il gruppo che il nostro pittore-alpinista ha percorso e conosce su tutti i versanti e in ogni angolo.

La Mostra allestita nella Galleria R. Boiron, rimarrà aperta fino al 3 corrente; è la ennesima manifestazione di Abrate, un poco «routiniere» ormai. Questa volta è stata scelta Saint Etienne, interessante anche dal lato montano, poiché d'inverno si scia a pochi chilometri dal capoluogo e l'interesse locale per le cose alpine vi è assai spinto. Una settimana prima che la mostra si aprisse, quasi tutti i giorni i quotidiani della regione ebbero lusinghiere parole di benvenuto al nostro pittore. Notevole è stato l'afflusso di pubblico fin dai primi giorni.

Che cosa ne faremo del Club Alpino Italiano?

● Continuar, dalla prima pagina della sociale di Salò, durante il quale tutto rimase allo stato fluido con divisione temporanea del C.A.I. del Nord da quello Centro Meridionale) la Assemblea dei Delegati dello scorso anno 1947, ritenne opportuno rinviare l'indipendenza del C.A.I. di richiedere l'abrogazione del D.L. n. 704 del 1943.

Questa richiesta però non trovò mai accoglimento, sicché secondo il diritto positivo fin ad ora il C.A.I. costituisce «una organizzazione del discolto P.N.F. dipendente dal ministero della Pubblica Istruzione». Mentre, com'è risaputo da tutti fuorché dalla burocrazia, il C.A.I. è in realtà una libera associazione di natura privatistica, democraticamente governata dagli organi previsti dal suo statuto, e da persone liberamente elette dai suoi soci a maggioranza di voti. Questo divario fra aspetto giuridico e sostanza reale non è purtroppo senza conseguenze, come si è detto in principio. Gli organi ufficiali degli enti pubblici, infatti, dimostrano una tendenza sempre più accentuata a negare al C.A.I. (associazione di fatto e fornitura di personalità giuridica) quei benefici che il fascismo concesse al Centro Alpinistico Italiano (persona da ritenersi di diritto pubblico) con la legislazione di cui abbiamo scritto. Se si deve considerare sparito il C.A.I. secondo tali burocrati, debbono considerarsi cessati i privilegi, tanto più che il Ministero della Pubblica Istruzione è stato estromesso.

gevolarsi la conoscenza e la conquista dei monti italiani senza quei rifugi che furono a poco a poco costruiti dal C.A.I. per un valore di quasi quattro miliardi di lire, in servizio gratuito di tutti i cittadini italiani e degli stranieri? Chi, come ultimo dei numerosi esempi che si potrebbero addurre, dovrebbe provvedere alla segnalazione turistica degli itinerari alpini, all'attrazione dei sentieri, se il C.A.I. pazientemente non lo facesse per mezzo dei suoi soci e coi suoi scarsi mezzi per mantenere il nostro Paese all'altezza degli altri d'Europa, che pure hanno interessi e dominio sulla catena alpina?

La risposta a questi interrogativi non è dubbia: agli enti autarchici territoriali (Stato, Province, Comuni) agli Enti Provinciali del Turismo, i quali sono quindi alleviati di oneri non indifferenti.

Basti soltanto accennare che nella seduta del Consiglio Centrale del 4 settembre 1954) sono stati stanziati circa sei milioni per l'attrezzatura di alcuni Centri di soccorso Alpino, ai quali dedica cura e competenza il dott. Stenlo.

Nonostante tutto ciò, il C.A.I. è stata accuratamente ignorato in tutto il diritto positivo che disciplina la materia di cui si discute. Eccone qualche prova: nell'art. 236 del Regolamento di P.S., che regola la costituzione della Commissione d'esame per l'idoneità delle Guide e portatori, sono indicati docenti di lingue straniere, funzionari di P.S., rap-

LA GIRANDOLA DEI MILIONI

LA GIRANDOLA DEI MILIONI... ROTOLINO per Mont. sotto-velro

LA GIRANDOLA DEI MILIONI

CALZONI DA SCI
i più perfetti e eleganti con Tessuti Speciali ed Esclusivi da

GIUSEPPE MERATI
MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

Premiata Sartoria Sportiva
Vasto Assortimento Sci ed Accessori

ANGOLINI per Fotografie

Trim

ROTOLINI per Mont. sotto-velro

Le bellezze del Cadore in una magistrale conferenza di Serafini

Trovare buoni conferenzieri nel ristretto campo alpinistico, soprattutto cercarne di nuovi che sappiano interessare il nostro pubblico, attratto più volentieri dalla cinematografia che va sempre più diffondendosi come mezzo di propaganda, non è impresa facile. Eppure la Sezione S.E.M. di Milano è riuscita a scovarne uno, eccellente e poco conosciuto fuori del suo ambiente, su segnalazione di Gianni Pieropan, vicepresidente della «Giovane Montagna», al quale è stato fatto largo credito. L'aspettativa non è andata delusa: è stata anzi una vera «scoperta» che ha lasciato entusiaste le oltre 200 persone che la sera del 9 marzo, nell'Aula magna dell'Istituto Cattaneo, hanno avuto la fortuna di ascoltarlo.

Si tratta di prof. Augusto Serafini del Liceo di Vicenza, che con Bepi Miotello, un vero artista dell'obiettivo fotografico, ha presentato ai soci della S.E.M. le bellezze del Cadore, coi suoi monti fascinosi, dalla Civetta alle Tre Cime, senza cadere nel retorico e avendo per ciascuno di essi qualche cosa di nuovo o di ignorato da dire. Aggiungiamo subito che il successo è da dividersi in parti eguali tra le suggestive e magistrali diapositive e colori del Miotello.

Il conferenziere ci ha portati dal Pelmo alla Croda da Lago, alle Tofane, ai Fanes, a Braies, all'Antelao, al Sorapis, al Tre Scarperi, alla Croda dei Toni, terminando con l'imponenza delle Tre Cime. Di ciascun gruppo, in una concenazione perfetta fra le immagini, si proiettò sullo schermo e la parola dell'oratore, ci ha narrato le caratteristiche, la storia alpinistica e per i gruppi più famosi i riferimenti letterari, dimostrando perfetta conoscenza del tema e ravvivando la descrizione con appropriate citazioni di poeti e scrittori classici. Un esempio felice di come possa sposarsi la cultura con la pratica dell'alpinismo. Il prof. Serafini, pur essendo giovane, ha mostrato di possedere lo spirito dei pionieri o per dir meglio di avere una concezione superiore dell'amore per la montagna, che comprende tanto i con-

templativi quanto i ricercatori delle vie più ardue, quando siano animati da un puro sentimento. Con la sua parola ha trascinato gli ascoltatori che, essendo tutti alpinisti, costituiscono terreno propizio agli entusiasmi di questo genere.

E lo dimostra il fatto che, quantunque la conferenza sia durata un'ora e mezza con un breve intervallo, i presenti non si sono accorti del trascorrere del tempo e la fine della conferenza li ha come risvegliati da un bel sogno che avrebbero voluto continuare. I due ospiti sono stati premiati da un caldo e prolungato applauso e dalle cordiali congratulazioni dei dirigenti della S.E.M., soddisfatti di aver procurato ai soci un godimento spirituale veramente d'eccezione.

Glpas

Cesare Maestri a Verona

Per iniziativa del Gruppo Roccatori «G. Priarolo» del C.A.I. Verona, la sera del 16 corrente nella Sala dei Naturalisti del Museo Civico Scienze naturali la guida trentina Cesare Maestri racconterà «La solitaria impresa sulla Marmolada e la tragica notte sul Campile Basso di Brenta».

Concorso giovanile G.I.S.M. Proroga al 30 giugno

Il termine di presentazione dei lavori concorrenti al Premio giovanile del G.I.S.M. per il 1955, già fissato per il 30 marzo, è stato prorogato al 30 giugno p.v.

I lavori dovranno avere la mole di 46 cartelle dattilografate; tema libero purché di montagna. Presentazione in duplice copia da inviarsi al Presidente del G.I.S.M. avv. Adolfo Balliano, via Cibrario 30 bis, Torino. Premio L. 5 mila in contanti e 10 volumi della Collana d'oro «Le Alpi» dell'Editore Cappelli di Bologna.

Tutti i giovani sono esortati a partecipare a questo concorso.

LUTTO - Fin dai primi del febbraio scorso è deceduto a Torino l'arch. Natale Reviglio, socio del G.I.S.M. da oltre vent'anni, che fu uno dei dirigenti la «Giovane Montagna».

Costruì la Cappella sul Roccamelone; ultimamente era assessore all'edilizia del Comune di Torino.

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

RISERVE 4 MILIARDI
DEPOSITI 210 MILIARDI
226 DIPENDENZE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

a tavola... in cucina

acciaio inossidabile

LAGOSTINA

pentolame posaterie vasellame

LA GIRANDOLA DEI MILIONI

ANGOLINI per Fotografie

Trim

ROTOLINI per Mont. sotto-velro

UN CAMPARI

